

GRUPPO PPE al Parlamento europeo

Delegazione Italiana



Luglio 2018

EUROINFORMAZIONI

INFORMAZIONI DALL'EUROPA PER I CITTADINI

A cura dell'**Ufficio esterno del Gruppo PPE al Parlamento europeo in Italia**

Via IV Novembre, 149 - 00187 Roma - Tel. +39 06 699.00.95 - Fax +39 06 699.50.201

WIC M04014 Allée du Printemps F-67070 Strasbourg - Tel. +33 3 88172302

PPE-ROMA@europarl.europa.eu

Simona Falso

Seguiteci su : [Gruppo PPE](#)

INDICE

BREVI DALL'EUROPA:

- **Bilancio**
Turchia: 500 milioni di euro per la scolarizzazione dei bambini rifugiati Pag. 3
- **Bilancio**
Fondi per giovani, PMI e clima Pag. 3
- **Industria, Ricerca, Energia**
Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa Pag. 4
- **Libertà civili**
Sicurezza alle frontiere: nuovo sistema di controllo preventivo Pag. 4

FOCUS:

On. Alessandra Mussolini

La revisione del regolamento di Dublino: un'occasione mancata? Pag. 6

BANDI COMUNITARI Pag. 8

Membri italiani Gruppo PPE al Parlamento europeo Pag. 14

BREVI DALL'EUROPA

*Tutti i documenti approvati sono disponibili
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

BILANCIO

Turchia: 500 milioni di euro per la scolarizzazione dei bambini rifugiati

Il Parlamento europeo ha approvato una proposta per un progetto di bilancio rettificativo per coprire il primo pagamento - 500 milioni di euro, oltre ai 50 milioni di euro già stanziati a tal fine nel bilancio per gli aiuti umanitari - di una proroga pari a 3 miliardi di euro dello strumento per i rifugiati in Turchia (FRT) per garantire l'istruzione continua dei bambini rifugiati.

Il Parlamento europeo sottolinea, tuttavia, che finora non sono stati condotti negoziati con i Ministri UE sul finanziamento della proroga di 3 miliardi di euro e che l'attuale sblocco di 500 milioni di euro dal bilancio dell'UE "non pregiudica la sua posizione sulla parte restante del finanziamento della seconda quota dell'FRT".

I deputati lamentano, inoltre, di non essere stati coinvolti nell'adozione delle decisioni relative all'istituzione e alla proroga dell'FRT, in contrasto con il loro ruolo di autorità di bilancio nel finanziamento dell'FRT dal bilancio dell'Unione.

BILANCIO

Fondi per giovani, PMI e clima

Il Parlamento europeo ha adottato il nuovo bilancio per il prossimo anno che dovrebbe concentrarsi sui giovani, sulla crescita, la sicurezza, la lotta contro il cambiamento climatico e la gestione della migrazione.

Nel testo, i deputati affermano che l'Iniziativa europea per l'occupazione giovanile (IES) dovrebbe essere ulteriormente rafforzata, rilevando che la disoccupazione giovanile è ancora più elevata di quella del 2007; deplorano la modesta entità dell'aumento per il programma dell'UE per la competitività delle piccole e medie imprese (COSME) e ricorda che si tratta di un "programma di successo che ha molti più candidati che beneficiari di finanziamenti"; accolgono con favore gli aumenti proposti per i programmi di ricerca di Orizzonte 2020, il programma Connecting Europe Facility (investimenti infrastrutturali), Erasmus+ e i programmi che contribuiscono a migliorare la sicurezza dei cittadini dell'UE. Tuttavia, essi affermano anche che il bilancio di Erasmus+ dovrebbe essere "almeno raddoppiato"; ritengono che garantire la sicurezza dei propri cittadini e affrontare le sfide in materia di migrazione e di asilo rimangano le "due massime priorità dell'Unione nel 2019" e ritengono essenziale mantenere la spesa in questi settori "a un livello adeguato per rispondere alle esigenze della crisi della migrazione e dei rifugiati", e chiedono un aumento della spesa per il clima

per consentire all'UE di raggiungere il suo obiettivo di "integrazione della dimensione climatica" (almeno il 20% del bilancio dell'UE dovrà essere legato al clima nel periodo 2014-2020).

INDUSTRIA, RICERCA, ENERGIA

Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa

Il Parlamento europeo ha approvato un programma per finanziare l'innovazione nell'industria europea della difesa, compresa la sicurezza informatica.

Con un bilancio di 500 milioni di euro per il biennio 2019-2020, il nuovo Programma europeo di sviluppo industriale per la difesa (EDIDP) contribuirà a finanziare lo sviluppo di nuove tecnologie e prodotti, per rendere l'UE più indipendente e garantire un uso più efficiente dei fondi nel settore della difesa.

L'Unione cofinzierà i progetti realizzati dai consorzi di almeno tre imprese pubbliche o private con sede in almeno tre diversi Stati membri dell'UE.

Per ottenere i contratti, i promotori dovranno dimostrare il contributo all'eccellenza, all'innovazione e alla competitività del proprio progetto. I progetti specificatamente dedicati alle PMI (piccole e medie imprese) e alle Mid-Caps (ovvero, le imprese che non rientrano nelle PMI ma impiegano fino a 3.000 dipendenti), così come le azioni nel quadro della PESCO, beneficeranno di tassi di cofinanziamento più elevati.

Il Programma europeo di sviluppo industriale della difesa finanzia le fasi che vanno dalla ricerca alla produzione di nuovi e avanzati strumenti di difesa all'interno dell'UE, dagli studi alla progettazione, fino ai test e alle fasi di certificazione e sviluppo (i sistemi pilotati a distanza, le comunicazioni via satellite, l'accesso autonomo allo spazio e l'osservazione permanente della terra, la sostenibilità energetica, la sicurezza cibernetica e marittima, le capacità militari di alto livello nei settori aereo, terrestre e marittimo e i sistemi di dominio comuni, compresi gli abilitatori strategici).

LIBERTA' CIVILI

Sicurezza alle frontiere: nuovo sistema di controllo preventivo

Il Parlamento europeo ha adottato un nuovo sistema europeo d'informazione e autorizzazione di viaggio (ETIAS), che dovrebbe essere operativo nel 2021 e consentirà controlli avanzati sui viaggiatori esenti dall'obbligo del visto. Inoltre, i viaggiatori che possono rappresentare un rischio per la sicurezza, ad esempio in caso di immigrazione irregolare o elevato rischio epidemico, si vedranno negare l'accesso.

I cittadini degli oltre 60 paesi e territori esenti dall'obbligo del visto che entrano nell'UE dovranno compilare un modulo elettronico prima del viaggio previsto, con i loro dati personali (compresi nome, data e luogo di nascita, sesso e nazionalità), le informazioni sui documenti di viaggio (validità, paese di rilascio), l'indirizzo di residenza e le informazioni di contatto, e il paese europeo in cui è previsto il primo ingresso.

Il richiedente dovrà inoltre informare le autorità di qualsiasi condanna per reati gravi (quali terrorismo, sfruttamento sessuale dei bambini, tratta di esseri umani o traffico di stupefacenti, omicidio e stupro), del soggiorno in specifiche zone di guerra o di conflitto, nonché di qualsiasi precedente decisione amministrativa di lasciare il paese, nel corso degli ultimi dieci anni.

Nel caso di reati terroristici, il periodo si estenderà agli ultimi vent'anni e saranno necessari ulteriori chiarimenti sulla data e sul paese della condanna.

Ogni domanda sarà automaticamente confrontata con tutte le banche dati pertinenti per verificare, tra l'altro, se il documento di viaggio utilizzato è stato segnalato come smarrito o rubato, e se la persona è ricercata per l'arresto. La stragrande maggioranza dei richiedenti otterrà l'autorizzazione quasi immediatamente.

In caso di una o più risposte positive alla verifica dei documenti o alle domande sui precedenti penali, i viaggi in zone di conflitto e un ordine di lasciare il paese, i dati verranno controllati manualmente e i casi di rischio per la sicurezza, di immigrazione irregolare o di epidemia verranno valutati individualmente.

FOCUS

La revisione del regolamento di Dublino: un'occasione mancata?

A cura di Alessandra Mussolini, Membro Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni



Il 4 maggio del 2016, nel pieno della crisi migratoria e dei rifugiati che ha investito i confini comunitari a partire dal 2015, la Commissione europea, l'istituzione che gode del potere di iniziativa legislativa in seno all'Unione, ha proposto una revisione, la quarta in ordine temporale, del Regolamento di Dublino, il provvedimento che definisce le regole necessarie alla determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale.

Da relattrice per il Gruppo PPE, ho avuto l'occasione di lavorare alla stesura della posizione del Parlamento europeo su questo provvedimento, rappresentando con forza le istanze di un paese di frontiera come l'Italia, da sempre penalizzato, per ragioni geografiche, dalle regole previste dal Regolamento di Dublino attualmente in vigore, una fra tutte quella secondo la quale il solo fatto che un richiedente asilo sia illegalmente entrato nel territorio di uno Stato membro, costringe quest'ultimo a valutarne la domanda di asilo.

Posso fieramente ritenere che, il testo licenziato dalla Commissione Libertà Civili Giustizia e Affari Interni lo scorso 19 ottobre 2017, sostenuto successivamente da un voto a larga maggioranza da parte della Plenaria del Parlamento europeo, rappresenta un compromesso che, se implementato, ridurrebbe consistentemente il carico per il nostro Paese, socialmente piegato dal peso di un fenomeno di natura epocale.

L'eliminazione del criterio basato sul paese di primo ingresso irregolare, accompagnata dall'introduzione di un sistema di ripartizione permanente dei richiedenti asilo a livello europeo, sono soltanto due degli elementi innovativi che abbiamo introdotto, nella prospettiva di creare un sistema basato sulla condivisione degli oneri da parte degli Stati membri, e sulla necessità di garantire ai nostri cittadini un adeguato livello di protezione e di sicurezza.

Il Consiglio dell'Unione europea, che con il Parlamento europeo condivide il ruolo di co-legislatore, ha tuttavia mancato di recepire con tempismo il forte messaggio di rinnovamento lanciato dall'assemblea comunitaria.

La scarsa ambizione mostrata da parte della maggior parte degli Stati membri dell'Unione ha finito per relegare ai margini del consenso i paesi di frontiera, meritevoli di un riconoscimento reale per l'aver gestito isolatamente il fenomeno migratorio durante gli ultimi anni.

Dove finirà, allora, la riforma del Regolamento di Dublino?

La presa di coscienza secondo cui il fenomeno migratorio deve essere gestito in maniera lungimirante, e in una prospettiva a lungo termine, che tenga conto, da una parte, della necessità di distinguere a monte chi ha diritto alla protezione, dai cosiddetti migranti economici, prima che questi ultimi intraprendano un inutile e pericoloso viaggio verso i confini comunitari e, dall'altra, del bisogno di rafforzare il controllo delle frontiere esterne dell'Unione, crea, in realtà, una nuova occasione di rilancio della riforma.

Se riuscissimo effettivamente nell'intento di creare le condizioni per le quali soltanto i "veri rifugiati", coloro che fuggono da persecuzioni e guerre, raggiungano l'Europa attraverso canali sicuri e legali, allora nessuna scusa sarebbe più plausibile. Allora nessuno Stato membro potrebbe esimersi dalle proprie responsabilità, trincerandosi al di là delle proprie frontiere.

Non tutto è perduto, allora.

Luglio 2018

Una combinazione coerente tra una dimensione esterna ed interna della politica migratoria europea salverebbe non soltanto la riforma del Regolamento di Dublino, ed il funzionamento della libera circolazione prevista dalle regole di Schengen, ma la reputazione dell'Europa intera.

BANDI COMUNITARI

Nota: Per accedere al collegamento "Hiperlink" di ogni bando posizionare il mouse sull'indirizzo internet e usare "control+click"

Istruzione, Cultura

NEW

Titolo: Belgio-Bruxelles: Programma di mobilità per artisti e/o professionisti della cultura - 2018/S 102-232131 - Bando di gara (Europa creativa)

L'obiettivo del bando è preparare il terreno per uno strumento di finanziamento per la mobilità transfrontaliera nei settori creativi e culturali da attuare nella prossima generazione di programmi dell'UE 2021-2027. In particolare, gli obiettivi specifici sono:

- 1) esplorare e analizzare le condizioni per la creazione di un programma efficace e sostenibile che consenta alle persone di impegnarsi in un progetto di mobilità transfrontaliera,
- 2) proporre e testare un programma di finanziamento per la mobilità individuale di artisti e/o professionisti della cultura,
- 3) formulare conclusioni e raccomandazioni.

Budget:

L'appalto ha un valore stimato di 1 milione di euro (IVA esclusa) e la durata del contratto sarà di 14 mesi.

La scadenza per la presentazione delle offerte è il 31 agosto 2018, ore 12:00 (ora di Bruxelles).

Link utili:

<http://ted.europa.eu/TED/notice/udl?uri=TED:NOTICE:232131-2018:TEXT:IT:HTML>

<https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=3633>

Titolo: Bando Music Moves Europe - Distribuzione online e offline

Azioni:

Sostegno a progetti riguardanti metodi innovativi esistenti, compresi quelli in fase di idea, per la distribuzione online e offline di musica, con l'obiettivo di promuovere la diversità e migliorare la visibilità e la circolazione transfrontaliera del repertorio musicale europeo, superando ostacoli esistenti come le barriere linguistiche e la frammentazione del mercato nel settore musicale.

I progetti dovrebbero perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi specifici:

1. A livello dei consumatori, aumentare la disponibilità del repertorio europeo al di là dei successi tradizionali.
2. Migliorare la selezione (curation) editoriale e algoritmica per aumentare la rilevabilità della musica europea sulle piattaforme digitali.
3. Promuovere la visibilità di diversi generi di musica europea sulle piattaforme streaming, nei negozi, alla radio, in televisione o negli spettacoli dal vivo e nei festival.
4. Migliorare la presenza di musica in lingua locale sulle piattaforme internazionali.

Le attività che possono essere finanziate sono le seguenti:

- Creazione di curatori di musica europea e/o di algoritmi per la musica europea;
- Creazione di compilation e promozione di playlist focalizzate sulla diversità musicale europea;
- Creazione di strumenti di ricerca che aiutino a trovare una varietà di musica europea e test di tecnologie innovative che permettano di aumentare la rilevabilità online della musica europea (intelligenza artificiale, big data, realtà aumentata, ecc.);
- Servizi che aumentino la visibilità della musica indie o locale su piattaforme internazionali;
- Misure che garantiscano che i talenti abbiano accesso a canali di distribuzione adeguati e che possano diffondersi nel mercato;
- Attività di promozione e visibilità.

Si prevede di finanziare fino a 10 progetti.

Beneficiari:

Imprese musicali, fornitori di servizi musicali, emittenti, fornitori di servizi digitali, organizzatori di concerti e festival, club e luoghi di musica.

Questo soggetti devono essere stabiliti in uno dei Paesi ammissibili al sottoprogramma Cultura di Europa Creativa, ovvero: Stati membri UE e Paesi non-UE https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/library/eligibility-organisations-non-eu-countries_en

Budget:

300mila euro

Il contributo UE potrà coprire fino al 90% dei costi totali ammissibili del progetto per un massimo di 30mila euro.

Modalità e procedura:

I progetti devono avere una durata massima di 12 mesi con inizio entro 2 mesi dalla firma dell'accordo di finanziamento (prevista per novembre 2018) e conclusione entro il 31 dicembre 2019.

Link utili:

https://ec.europa.eu/culture/calls/2018-s19_en

Scadenza: 10/09/2018, ore 13 (ora dell'Europa centrale)

Titolo: Bando Music Moves Europe - Programma di formazione per giovani professionisti del settore musicale

Azioni:

Sviluppo di programmi pilota di formazione per giovani professionisti del settore musicale, che siano innovativi e sostenibili, testando modelli su piccola scala su come migliorare la capacità e la resilienza del settore e contribuire alla sua professionalizzazione.

I candidati dovrebbero affrontare almeno una delle seguenti priorità:

1. Rispondere alla necessità di un aggiornamento regolare delle competenze professionali individuali e organizzative allo scopo di accrescere la capacità dei professionisti della musica di adattarsi ai cambiamenti nel mercato musicale, anche in termini di rilevanza per le carriere internazionali;
2. Promuovere lo scambio transnazionale o l'arricchimento reciproco tra diversi sotto-settori, specie laddove viene individuato un potenziale per l'apprendimento reciproco e lo scambio di pratiche;
3. Includere approcci transnazionali laddove il programma di formazione supporta giovani professionisti impegnati o intenzionati a sviluppare iniziative musicali transfrontaliere, in particolare qualora le conoscenze e le competenze pertinenti non siano reperibili a livello nazionale, regionale o locale.

Le attività di formazione possono assumere le seguenti forme:

1. Programmi di formazione transnazionale e/o intersettoriale che utilizzano sia l'insegnamento dal vivo che metodi di e-learning
2. Programmi di mentoring e di peer-learning
3. Programmi di borse di studio e di residenze
4. Programmi di tirocinio retribuito

Sono ammissibili anche attività mirate alla creazione o potenziamento di reti e scambi di buone pratiche per accrescere la professionalizzazione del settore musicale.

Si prevede di finanziare fino a 10 progetti.

Beneficiari:

Fornitori di istruzione/formazione o partnership del settore formazione/istruzione/musica che dimostrino competenze pertinenti nel settore musicale o competenze specialistiche. Può trattarsi di: organizzazioni non-profit, autorità pubbliche, università, istituti di istruzione, associazioni, liberi professionisti.

Budget:

550mila euro

Il contributo UE potrà coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto per un massimo di 55mila euro.

I progetti possono essere presentati da un singolo proponente o da un consorzio.

I progetti devono avere una durata massima di 12 mesi con inizio a dicembre 2018 e conclusione entro il 31 dicembre 2019.

Scadenza: 27/08/2018, ore 13 (ora dell'Europa centrale)

Link utili:

<https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/calls/eac-s18-2018>

Mercato Interno

Titolo: Accelerare la modernizzazione industriale attraverso il sostegno alla stampa 3D

Note:

La Commissione - DG Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI, ha pubblicato un bando mirato ad accelerare la modernizzazione industriale attraverso il sostegno a impianti di dimostrazione pan-europei, in particolare sostenendo e promuovendo la “produzione additiva” (Additive Manufacturing), ovvero la stampa 3D, attraverso l'istituzione di una piattaforma di supporto virtuale per collegare le strutture relative allo stampaggio-3D situate in paesi UE diversi, migliorare i servizi destinati alle PMI innovative e testare e validare una selezione di progetti industriali basati sulla stampa 3D.

Il bando sosterrà le seguenti misure:

- sviluppo di una piattaforma paneuropea delle strutture esistenti (comprese le infrastrutture disponibili e i relativi servizi) utilizzate in particolare dalle PMI per testare, validare ed infine integrare le nuove soluzioni di stampa 3D nei loro prodotti e processi,
- identificare e supportare (attraverso la piattaforma) 10 casi di utenti industriali per testare e convalidare soluzioni di stampa 3D in diversi campi di applicazione,
- formulare raccomandazioni concrete su come garantire la sostenibilità di questa piattaforma a livello europeo in futuro e condurre un'analisi del divario dei servizi di supporto disponibili per la stampa 3D a livello nazionale.

Beneficiari:

Enti pubblici o privati, in possesso di personalità giuridica, con sede negli Stati UE. Una proposta progettuale deve essere presentata da un partenariato di almeno tre enti di tre diversi Stati UE.

I progetti devono avere una durata massima di 36 mesi e devono essere avviati a partire dal 1° dicembre 2018.

Budget:

800.000 euro. I contributi comunitari potranno coprire fino all'80% dei costi di progetto.

Sarà finanziato un solo progetto.

Scadenza: 02/08/2018

Link utili:

https://ec.europa.eu/growth/content/speeding-eu-industrial-modernisation-improving-support-pan-european-demonstration-facilities_en

Varie

Titolo: Invito a presentare candidature 2018 -Terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020)

Nel quadro del workprogramme 2018 del programma Salute (2014-2020), l'Agenzia esecutiva per i Consumatori, la Salute, l'Agricoltura e l'Alimentazione - Chafea – incaricata dell'esecuzione del programma, ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte per progetti dal titolo: "Attuazione delle migliori pratiche per promuovere la salute e prevenire le malattie non trasmissibili e per ridurre le disuguaglianze sanitarie".

L'invito comprende 2 diversi topic:

Topic 1. Trasferimento ad altri paesi dell'[Iniziativa svedese PAP](#) relativa all'attività fisica su prescrizione

Topic 2. Trasferimento ad altri paesi del programma italiano [CARDIO 50](#) relativa a un sistema di screening cardiovascolare sulla popolazione cinquantenne che fa capo alla regione Veneto.

Possono presentare una proposta progettuale le autorità pubbliche e gli enti del settore pubblico, in particolare gli istituti di ricerca e salute, le università e le gli istituti di istruzione superiore, in possesso di personalità giuridica. Il proponente (lead applicants) deve presentare una proposta progettuale assieme ad almeno due partner di Stati ammissibili diversi. I partner devono essere reciprocamente indipendenti. Oltre agli Stati UE* sono Stati ammissibili anche Islanda e Norvegia.

Il progetto deve avere una durata massima di 36 mesi e iniziare entro il 13 marzo 2019.

Il budget complessivo ammonta a 2.350.000 euro:

topic 1: 1,350 milioni di euro

topic 2: 1 milione di euro

Scadenza: 13 settembre 2018 h. 17

Aree Geografiche:

UE 28 - Norvegia - Islanda -

Titolo: Horizon Prize for Social Innovation: premi in denaro per soluzioni innovative per migliorare la mobilità delle persone anziane

Note

Nell'ambito del programma **HORIZON 2020** è stato lanciato un "**Horizon Prize for Social Innovation**" finalizzato a ricompensare le soluzioni più innovative per migliorare la mobilità fuori casa delle persone anziane.

Come è noto, gli Horizon Prizes sono "premi-incentivo" (inducement prizes) che offrono un riconoscimento in denaro a chiunque riesca a rispondere efficacemente ad una sfida definita, lasciando totale libertà nel trovare le soluzioni più promettenti ed efficaci.

In questo caso la sfida è migliorare la vita della popolazione anziana (over 65) sviluppando soluzioni di mobilità innovative, sostenibili e replicabili che consentano a queste persone di preservare la propria autonomia e continuare a partecipare attivamente alla vita socio-economica. Benché il gruppo target principale sia rappresentato dagli ultrasessantacinquenni, le soluzioni sviluppate possono avere ripercussioni positive anche per altre fasce di popolazione, tra cui le persone a mobilità ridotta. Ci si aspetta che le soluzioni proposte determinino vantaggi significativi a lungo termine per specifici gruppi target, come gli anziani che vivono in aree isolate oppure le persone anziane con mobilità ridotta che vivono nelle aree urbane. Inoltre, sarà necessario illustrare l'impatto delle soluzioni proposte in termini di creazione di nuove opportunità di mercato e di lavoro, ad esempio per piccole imprese innovative, operatori del settore dei trasporti, start-up del settore dell'economia sociale oppure ONG a livello locale, regionale o nazionale.

Le soluzioni proposte non devono necessariamente riguardare questioni tecniche (relative ad infrastrutture, veicoli, software/applicazioni, ecc.), ma anche altri aspetti, quali ad esempio i servizi di comunicazione o i servizi integrati personalizzati.

Le soluzioni proposte devono anche essere implementate per diversi mesi durante il periodo del concorso. La giuria infatti valuterà il lavoro e i progressi compiuti durante un periodo di attuazione di almeno 5 mesi.

L'iniziativa è aperta a persone fisiche e giuridiche (o gruppi) stabilite in uno dei Paesi UE o dei Paesi associati a HORIZON 2020. Dispone di un budget complessivo di 2 milioni di euro e prevede di assegnare un 1° premio da 1 milione di euro e 4 secondi premi da 250mila euro ciascuno.

La scadenza per presentare candidature è il 28 febbraio 2019. Tuttavia i potenziali candidati devono dichiarare l'intenzione di partecipare al concorso entro il 31 luglio 2018.

Tutti i partecipanti saranno informati del risultato della loro candidatura entro la metà del 2019.

L'assegnazione dei premi è prevista nel terzo trimestre del 2019.

Link utili:

<https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/sc6-social-innovation-prize-2019.html>

Membri italiani Gruppo PPE al Parlamento europeo

DEPUTATO

TITOLARE

SUPPLENTE



Cesa Lorenzo

Affari esteri

Industria - SC Sicurezza e Difesa



Cicu Salvatore

Commercio internazionale

Sviluppo regionale



Cirio Alberto

Ambiente - Petizioni

Trasporti - Agricoltura



Comi Lara

Mercato interno

Economica



Dorfmann Herbert

Agricoltura

Ambiente



Gardini Elisabetta

Ambiente

Affari esteri - Pesca - Petizioni



La Via Giovanni

Ambiente

Bilanci



Martusciello Fulvio

Controllo bilanci - Economica

Industria



Matera Barbara

Donne - Libertà civili - Pesca



Maullu Stefano

Cultura

Giuridica - Ambiente



Mussolini Alessandra

Libertà civili

Occupazione - Mercato interno
Donne



Patriciello Aldo

Industria

Ambiente



Pogliese Salvatore

Trasporti

Libertà civili



Salini Massimiliano

Trasporti

Industria



Tajani Antonio

Industria

Economica

INDIRIZZI UTILI



[Gruppo del Partito Popolare europeo](#)



[Partito Popolare europeo](#)



[Parlamento europeo](#)



[CE - Rappresentanza in Italia](#)

[Commissione europea](#)



[Consiglio dell'Unione europea](#)



[Corte di giustizia europea](#)



[Comitato economico e sociale](#)



[Comitato delle regioni](#)



[Gazzette ufficiali dell'UE -](#)

[Supplemento Gazzette ufficiali dell'UE](#)

Seguiteci su:



[Gruppo PPE Italia](#)